

AI FRATELLI E SORELLE DELL'UNITA' PASTORALE SANT'AGOSTINO, SANT'ANTONIO, SAN GIORGIO

Carissimi,

non sapevo come fare per raggiungervi ed allora, sollecitato, ho chiesto agli strumenti moderni di comunicazione di darmi una mano, insieme ad un gruppo di amici.

Stiamo vivendo giorni strani, non facilmente definibili, giorni sofferti e, talvolta, carichi di angoscia per questo virus che sta diffondendosi ormai ovunque.

Penso a coloro che ne sono stati contagiati, alle persone morte, ad interi paesi messi in "quarantena", ai medici, agli infermieri, ai volontari e, se allungo lo sguardo e faccio spazio al pensiero e al cuore non posso dimenticare la strage, soprattutto dei bambini, che sta accadendo in Siria, dentro l'indifferenza globale di tutti coloro che, invece, potrebbero dare una svolta significativa che si chiama pace, rispetto, possibilità di una vita serena, degna dell'uomo, una convivialità delle differenze.

Ed è una Quaresima strana, tutta diversa.... è la mia, e penso anche vostra, Quaresima così.... mi mancano i vostri volti, le parole, i sorrisi, le confidenze; mi mancano i bambini e i ragazzi del Catechismo con la loro innata vivacità e i loro abbracci; mi mancano i giovani, i papà e le mamme, i nonni: c'è un grande vuoto attorno e sta diventando anche vuoto "dentro"; mi manca il "profumo smisurato della Domenica" con le nostre celebrazioni dove la preghiera corale, il canto, la Parola, il Pane spezzato, la vostra presenza mi parlavano di Dio, del suo esserci tra noi, gente buona e semplice, gente in cammino.

E poi, chissà perché, ci accorgiamo del valore delle persone, degli incontri, delle cose proprio quando ci mancano! E tutto sta diventando misura: le distanze da mantenere, le quarantene, le persone col loro respiro e i loro starnuti così naturali.

Ho trovato così anche un po' di tempo per pensare, riflettere: oggi è un'arte così difficile! Ho riflettuto sull'uomo di oggi che è abituato a credersi onnipotente e immortale; ho pensato alla scienza seppure importante, ma imperfetta, che non sa e non può risolvere tutto; ho pensato all'individualismo esasperato e mi sono reso conto che solo la comunità mi può proteggere; ho pensato all'uomo che fa tutti i suoi programmi: io vado, io vengo, io faccio, io vendo, io compro, io costruisco.... Io, io e poi? Basta un virus quasi invisibile.

Ed ho pensato al "vuoto liturgico", alle nostre chiese vuote e ho pensato con viva speranza, perché questa assenza so che può trasformarsi in desiderio di Dio, desiderio della sua Parola e del suo Pane, desiderio di fratelli e di sorelle. Spero che questa "assenza" ci faccia passare da una indifferenza religiosa ad una in cui, passando per l'amore sconfinato dell'Amico Gesù, possiamo contemplare che "solo Lui sa amare sino alla fine con una passione irrefrenabile per noi".

Vi chiedo di aiutarmi, di aiutarci in questo tempo ad essere fedeli a Lui e gli uni agli altri come umili credenti nel Dio crocifisso.

Vi chiedo che la preghiera non manchi nelle vostre case: papà e mamma con i propri figli, alla sera, attorno al tavolo della cena, chiedete benedizioni a Dio su di voi e su questa nostra umanità. La Chiesa vive nelle case, è la Chiesa domestica, è la vostra famiglia.

Dio continua anche oggi la sua missione di tenerezza e di provvidenza dentro anche questa crisi economica. Le sue parole possono toccare come nessun altro le corde più intime di ognuno, anche di coloro che detengono il potere.

Anche noi, come i discepoli, sulla barca, nel mare in tempesta possiamo gridare: "Signore, salvaci". E si fece bonaccia.

Vorrei qui con voi e per voi quella fede che Padre Cristoforo rivela nel Promessi Sposi, quando, alla fine della peste di Milano, incontrando Renzo e Lucia disse loro: "Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una di più certa e di più grande".

Pensiamoci e.... spoglia è la croce e nuda, respira la risurrezione!

Vi saluto con affetto e che Santa Maria e Sant'Antonio di Padova, Sant'Agostino e San Giorgio ci benedicano.

Don Paolo

Per aiutarci nella preghiera in questo tempo è possibile:

- Sabato e Domenica in chiesa possiamo trovare il libretto di preghiera nel tempo di Quaresima e questa lettera

- Ci sono poi le celebrazioni in diretta Radio e TV.
 - La Santa Messa trasmessa da "TeleChiara" alle ore 7.00 di ogni mattina feriale da "Monte Berico", presieduta dal Vescovo Beniamino;
 - "Radio Oreb" (90.2 Mhz) in questi giorni offrirà un duplice servizio trasmettendo ogni giorno feriale due Sante Messe: alle ore 7.30 dal Carmelo e alle 18.30 dalla Cattedrale;
 - sempre "Radio Oreb" trasmetterà dalla Cattedrale alle ore 18.30 di Sabato, 7 Marzo, la Santa Messa festiva di ingresso nella Domenica e Domenica, 8 Marzo, la Santa Messa alle ore 9.00 da "Monte Berico" e alle ore 11.00 dalla Chiesa di Lisiera. Queste celebrazioni saranno con le chiese a porte chiuse, senza la presenza dei fedeli.
 - "Radio Oreb" propone pure diversi momenti quotidiani di preghiera: i Vespri in diretta dal Carmelo ogni giorno alle ore 17.00; il Rosario Biblico alle ore 14.25; il Rosario di Quaresima alle ore 20.15 e la Compieta alle ore 23.45.